

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONA DEL FRIULI

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars

Via dei Pioppi, 45 - 33013 Gemona del Friuli (Ud) -Tel. 0432 981056 - Fax. 0432 980496 e-mail:udic85300l@istruzione.it; udic85300l@pec.istruzione.it Codice Meccanografico UDIC85300L - Codice Fiscale 91006530306

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PTOF 2019/22

INDICE

PREMESSA

- 1. IL CONTESTO TERRITORIALE
- 2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO
- 3. MISSION E FINALITA' EDUCATIVE
 - 4. LE PRIORITÀ DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E I SUGGERIMENTI DEL NUCLEO ESTERNO DI VALUTAZIONE
- 5. ASPETTI PRIORITARI DELL'OFFERTA FORMATIVA
- 6. OBIETTIVI ED AZIONI IPOTIZZATI PER IL TRIENNIO
 - 6.1 La ricerca sul curricolo verticale
 - 6.2 La valutazione
 - 6.3 Continuità e orientamento
 - 6.4 Inclusione
 - 6.5 La documentazione e condivisione delle buone pratiche
 - 6.6 La formazione
- 7. PIANO TRIENNALE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
- 8. PON 2014-2020

PREMESSA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Gemona è un progetto educativo, didattico ed organizzativo che esprime in forma sintetica quanto verrà aggiornato annualmente, approfondito e maggiormente articolato nella versione annuale del P.O.F., che si articola secondo una struttura a capitoli divisi in due sezioni: una parte introduttiva che esprime le finalità generali ed una parte riguardante le azioni che si intendono attivare per favorire lo sviluppo di tali finalità.

Il P.T.O.F., condiviso ed approvato dal collegio dei docenti, viene redatto dai docenti responsabili delle varie aree tematiche tenendo in considerazione i seguenti riferimenti prescrittivi:

- le linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale (prot.6743/C23), vista la Legge n.107
 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- I documenti programmatici nazionali dei vari ordini di scuola, in particolare: le Indicazioni per il curricolo del 2012 e Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018.
- Le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV).
- Le indicazioni del Nucleo Esterno di Valutazione (NEV).
- I Piani dell'Offerta Formativa: 2018/2019 oltre a quelli dei due anni scolastici precedenti.
- Le indicazioni del Dirigente Scolastico, delle insegnanti Funzioni Strumentali nell'a.s. 2018/2019
 e dell'Animatore Digitale.
- Gli obiettivi indicati nel PON Programma Operativo Nazionale Per la Scuola Competenze e
 Ambienti di apprendimento.

1. IL CONTESTO TERRITORIALE

Nell'elaborazione dell'offerta formativa è fondamentale elaborare un'indagine socio-territoriale basata su dati quantitativi e qualitativi per rispondere al meglio ai bisogni educativi e di apprendimento di bambini/e e ragazzi/e che vivono in questo contesto.

A tal fine, anche in vista della rendicontazione sociale, si prevede la continuazione degli incontri iniziati lo scorso anno scolastico (2017/2018) con alcuni operatori della ASL (in particolare: del Dipartimento prevenzione, Dipartimento dipendenze e responsabili del Servizio Sociale), con le associazioni dei genitori ed altre agenzie ed associazioni del territorio che si occupano e/o si

rivolgono ai minori per accoglierne le istanze e rilevare quali bisogni ed emergenze educative sono percepiti come prioritari.

Da fonti ISTAT dei comuni e dal Piano dell'UTI gemonese del 2017, si evidenzia che i tre comuni in cui ha sede l'Istituto Comprensivo, appartenenti alla fascia pedemontana considerata a "svantaggio basso", per quanto riguarda la **densità demografica** sono caratterizzati dalla tendenza alla decrescita costante ed al contemporaneo invecchiamento progressivo della popolazione: Gemona ed Artegna con valori lievemente positivii rispetto alla media regionale; Montenars in ultima posizione tra i comuni della regione. Il valore medio degli stranieri residenti è circa un quarto di quello regionale e con tendenza alla diminuzione.

Per quanto riguarda il contesto economico: dal punto di vista produttivo è un'area che nasce economicamente forte specie nel settore manifatturiero mentre l'attività agricola risulta penalizzata dalla morfologia del territorio e condizionata dalla diffusa polverizzazione e frammentazione fondiaria; il settore forestale, che potrebbe costituire una importanza realmente strategica soprattutto per il comparto delle biomasse, data la carenza delle infrastrutture forestali e di imprenditorialità locale non si è finora sviluppato in modo adeguato alle possibilità che potrebbe offrire. In questo ultimo decennio tutti i settori economici hanno risentito degli effetti della lunga crisi in atto: molte attività ed imprese sono state ridimensionate se non cancellate. Nell'ultimo anno la crisi ha perso intensità e ci sono stati segnali di ripresa. Da qualche anno, inoltre, il settore turistico sta avendo una sua specifica e significativa importanza strategica grazie al completamento della pista ciclabile internazionale Alpe Adria. La crisi economica che ha determinato effetti negativi sul tessuto sociale, sembra gradualmente rientrare (segno positivo è l'aumento del numero delle donne occupate) resta l'esigenza di una rete sul territorio a supporto delle famiglie, sia per quanto riguarda la questione economica che per quanto riguarda le relazioni.

Per quanto riguarda le caratteristiche della **popolazione scolastica** e la provenienza socioeconomica e culturale degli studenti dai dati INVALSI e dell'UTI del Gemonese emerge che attualmente (a.s.2018-19) gli alunni sono 1142. Nell'anno scolastico precedente gli alunni iscritti erano complessivamente 1127 e si conferma pertanto un dato di stabilità di frequentanti in questi ultimi due anni. Gli alunni provengono nella quasi totalità dai Comuni di Gemona, Artegna e Montenars, in minima parte dai Comuni limitrofi. L'indice di status socio-economico-culturale delle famiglie si posiziona a livello medio-alto. Si mantiene invariato anche il numero di studenti con cittadinanza non italiana con la presenza complessiva di 84 alunni stranieri, confermando il dato dell'anno scolastico precedente; si prevede un decremento significativo nel prossimo triennio (con assenza di bambini stranieri residenti nei comuni di Artegna e Montenars). Il rapporto studente-insegnante è in linea con il riferimento regionale con un numero medio di 10,64 studenti per insegnante.

Il numero dei bambini con cittadinanza non italiana diminuisce ma l'inserimento di alunni i cui genitori sono di lingua madre straniera e per i quali l'italiano rappresenta la lingua 2, impegna la scuola a fare scelte organizzative, metodologiche e didattiche rispondenti a i loro bisogni.

Aumenta inoltre il numero di alunni con BES che presentano disturbi evolutivi e dell'apprendimento che non rientrano nelle certificazioni DSA o ADHD, ma che richiedono interventi specifici e individualizzati.

E' interessante ai fini della progettazione dell'offerta formativa avere presente anche alcuni dati caratterizzanti gli **stili di vita e la salute**. (v. *"Report regionale degli studi di sorveglianza di popolazione Okkio alla salute"* e HBSC che indaga le abitudini di vita dei minori - Miur e Ministero della Salute; dati aggiornati al 2016). I dati si riferiscono a:

I ragazzi e l'alcol: fenomeno da non sottovalutare, dato il probabile legame tra l'iniziazione in giovane età ed un consumo dannoso in età adulta. con percentuali di ragazzi che bevono almeno una volta alla settimana, in incremento con l'età e con valori maggiori tra i maschi (al di sotto della media nazionale per undicenni e tredicenni e notevolmente al di sopra per i quindicenni).

I ragazzi e il fumo: con percentuali leggermente inferiori alla media nazionale per chi fuma almeno una volta alla settimana e con un valore maggiore tra le femmine.

I ragazzi e il gioco d'azzardo: con valori leggermente più bassi della media nazionale, ma comunque abbastanza alti (la percentuale tra i quindicenni è del 44% tra i maschi e del 19% tra le femmine) e preoccupanti essendo gli adolescenti considerati ad alto rischio di sviluppo di problemi legati al gioco.

I ragazzi e il peso: aspetto importante per le conseguenze dell'obesità su salute e problemi nella sfera psicologica e sociale, con una percentuale del 24,2% di bambini/e di 8/9 anni in eccesso ponderale (sovrappeso o obesi), percentuale in calo con l'età.

I ragazzi e la percezione della scuola: considerato che bambini/e ed adolescenti trascorrono a scuola molto del loro tempo, un'esperienza scolastica positiva è considerata una risorsa per il benessere, mentre una negativa rappresenta un fattore di rischio per la salute fisica e mentale. Riportiamo di seguito una tabella con le percentuali di ragazzi/e cui piace molto la scuola; è

interessante rilevare che le percentuali sono leggermente inferiori alla media nazionale ed in decrescita con l'età:

	maschi FVG	media italiana	femmine FVG	media italiana
11-enni	18%	19%	23%	25%
13-enni	6%	7%	10%	10%
15-enni	7%	8%	10%	11%

Bisogni ed emergenze educative percepiti come prioritari.

L'Istituto Comprensivo, per la realizzazione del progetto educativo delineato dai due documenti sopra citati, mira a creare collaborazioni ed alleanze educative con le famiglie e le agenzia del territorio. Inoltre, al fine di mettere a disposizione di alunni/e proposte didattiche e educative di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa, promuove e sostiene il raccordo e la collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio.

Le analisi e le riflessioni emerse negli incontri con gli operatori della ASL, con le associazioni dei genitori ed altre agenzie ed associazioni del territorio che si occupano di minori hanno molte connessioni con temi rilevati e già affrontati dalla scuola oltre che con quanto emerge dai dati sopra riportati e sono, in sintesi, i seguenti:

- il favorire e creare reti di relazione;
- il creare e predisporre diverse occasioni per favorire genitorialità consapevole;
- l'educazione alla solidarietà ed al prendersi cura;
- l'educazione all'autonomia, alla responsabilità (implicante anche il saper affrontare e sostenere l'impegno e la fatica);
- l'educazione emotiva;
- l'educazione all'uso consapevole dei mezzi informatici e della rete: internet, i social, ecc.

Tali temi sono strettamente intrecciati alle competenze chiave di cittadinanza, (v. Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 ed il recente documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari") e sono riferimenti importanti nell'elaborazione del Ptof e del Pof.

L'Istituto aderisce ad alcune reti di scuole: "In rete con lo sbilf", "Collinrete", B*sogno d'esserci ; la partecipazione ad attività e percorsi comuni rende possibili la condivisione di esperienze e buone pratiche, il confronto, la circolazione delle informazioni, lo sviluppo delle competenze, la cooperazione didattico-pedagogica e l'ottimizzazione delle risorse. Le reti utilizzano le TIC

(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) come supporto indispensabile per la partecipazione ad attività riguardanti la formazione, la sperimentazione, la didattica, la ricerca-azione, l'amministrazione e l'acquisto di beni e servizi.

2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli si è costituito a partire dall'anno scolastico 2012/2013 e comprende le scuole dell'infanzia dei Comuni di Gemona e Montenars, le Scuole Primarie di Artegna e Gemona e le Scuole Secondarie di primo grado di Artegna e Gemona.

La costituzione dell'Istituto Comprensivo con la presenza di diversi ordini di scuole al suo interno, ha rappresentato per i docenti un'occasione per

- coordinare ed implementare azioni favorevoli alla progettazione e alla ricerca sul curricolo verticale,
- alla costruzione di ambienti d'apprendimento significativi,
- alla predisposizione di percorsi di apprendimento favorevoli
- ad una graduale costruzione di competenze, con metodi e strumenti condivisi, per garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo che si sviluppa dai tre ai quattordici anni, nel rispetto delle esigenze delle varie fasce d'età.

(Per la descrizione, finalità e funzionamento dei diversi ordini di scuola e l'Organigramma di Istituto si rimanda al POF annuale e al sito d'Istituto)

3. MISSION E FINALITA' EDUCATIVE

L'Istituto fa propria la funzione pubblica che la Costituzione della Repubblica assegna alla scuola, contribuendo alla formazione di ogni persona, alla crescita civile e sociale del Paese e alla rimozione degli "ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art.3).

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto si ispira e aderisce ad alcuni punti di riferimento teorici, pratici, metodologici ed organizzativi considerati come **fattori di qualità** quali:

A) la visione di una scuola intesa come AMBIENTE DI APPRENDIMENTO qualitativamente connotato e rispondente ai bisogni educativi e di apprendimento di ogni bambino/a, ragazzo/a,

quale *mission* e finalità cui tendere al fine di favorire la realizzazione di attività con modalità organizzative flessibili e lo sviluppo condiviso ed eventuale disseminazione delle buone pratiche e delle competenze acquisite.

Secondo le INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (2012): "Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza".

Altri aspetti irrinunciabili individuati dalle Indicazioni Nazionali:

- · L'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata, come elemento di qualità pedagogica.
- · L'osservazione come strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità.
- · La **documentazione** che "produce tracce, memoria e riflessione".
- · La valutazione che "risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità." "Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. (...) L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica...".

Le Indicazioni, descrivendo *l'ambiente di apprendimento* per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, sottolineano inoltre l'importanza delle seguenti azioni educative e didattiche:

- la valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- l'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, affinchè non diventino disuguaglianze;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.
- B) Il metodo del MIGLIORAMENTO CONTINUO che si esplicita nell'attivazione di un percorso di costante miglioramento come aspetto centrale del "fare scuola". Ciò presuppone, da parte dei docenti, la capacità di individuare punti di forza e criticità dei processi di insegnamento-apprendimento messi in atto e di misurarne i risultati attraverso strategie ed indicatori condivisi. Il miglioramento continuo si esprime anche attraverso l'attitudine dei docenti a progettare e realizzare azioni sempre più flessibili ed efficaci sia in classe, con gli alunni, sia nell'ambito delle fasi valutative, sia negli aspetti organizzativi.
- C) Le modalità di COLLABORAZIONE a diversi livelli all'insegna di un approccio basato su PROGETTAZIONE, CONDIVISIONE, VERIFICA e DOCUMENTAZIONE, oltre che sul COORDINAMENTO delle varie azioni e attività dei gruppi di lavoro e la TRASPARENZA nella distribuzione delle risorse finanziarie.

Considerata la complessità dei processi sottesi al POF, è fondamentale l'assunzione di modalità di condivisione, la collegialità e corresponsabilità, sia nella collaborazione tra i diversi ruoli e funzioni, che nel coordinamento tra le varie azioni, gruppi di lavoro e progetti. Tutto ciò orienta la costruzione ed il miglioramento continuo di una comunità educante efficace dove è possibile attuare nelle pratiche quotidiane azioni mirate a innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento.

Analogamente sono da considerarsi fondamentali la chiarezza degli obiettivi condivisi a livello progettuale, la formalizzazione della suddivisione degli incarichi, l'esplicitazione dei tempi e delle modalità esecutive, le verifiche periodiche per monitorare in itinere i processi attivati nell'ottica di un'adeguata congruenza tra le aspettative e i risultati raggiunti.

4. LE PRIORITÀ DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E I SUGGERIMENTI DEL NUCLEO ESTERNO DI VALUTAZIONE

Le priorità riportate nel RAV del giugno 2018 riguardano:

1) lo sviluppo e sistematizzazione del curricolo sulle competenze chiave europee in rispondenza ai bisogni formativi di bambini/e, ragazzi/e, anche alla luce del recente documento ministeriale

"Indicazioni e nuovi scenari", che rilancia gli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012. "I temi legati alla cittadinanza attiva, in particolar modo, richiedono un approfondimento anche con le famiglie ed il territorio (enti, associazioni) e una condivisione dei bisogni educativi emergenti e della mission dell'Istituto. La presenza di alunni con BES (certificati, stranieri, DSA, ecc.), l'eterogeneità delle classi, la rapida trasformazione delle modalità di apprendimento e la diversa maturazione di esperienze pregresse richiedono un continuo aggiornamento delle strategie didattiche e metodologiche e una loro condivisione. " (dal RAV giugno 2018);

2) i risultati a distanza implementando e sistematizzando alcune azioni già iniziate e mirate a conoscere gli esiti ottenuti dagli studenti nel secondo ciclo.

Per quanto riguarda le considerazioni conclusive del NEV si riportano di seguito:

"Per mantenere ed incrementare i già ottimi risultati di apprendimento il NEV suggerisce di concentrare gli sforzi nello sviluppo di azioni volte a documentare, sistematizzare e disseminare le buone prassi e recepire le istanze del territorio per mantenere il ruolo di punto di aggregazione della comunità".

(Si rimanda a questo proposito anche all'allegato Piano di Miglioramento; vedi sito dell'I.C.)

5. ASPETTI PRIORITARI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Questo documento, tiene conto di quanto sopra evidenziato e, nello specifico, riporta ed evidenzia gli aspetti indicati dal Collegio dei Docenti come prioritari per il triennio, ed in particolare:

- La ricerca sul curricolo verticale, disciplinare ed interdisciplinare di Istituto. Tutti i docenti saranno impegnati a costruire, aggiornare e sperimentare il curricolo trasversale finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e fondato su pratiche condivise e trasferibili. Per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate, è fondamentale l'elaborazione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave, delle competenze trasversali e delle varie discipline come riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento. (come indicato nel RAV).
- La valutazione formativa già espressa nelle strategie adottate e negli strumenti condivisi ed adottati nelle scuole con la possibilità di analizzare e sperimentare prove di competenza all'interno di percorsi condivisi in fase di progettazione per classi parallele e/o in verticale
- La continuità orizzontale e verticale tra i diversi ordini di scuole e l'orientamento
- L'inclusione che traduce i principi ispiratori in precise scelte organizzative, metodologiche e didattiche

- La **documentazione** delle buone pratiche educative e didattiche
- La **formazione** permanente del personale.

6. OBIETTIVI ED AZIONI IPOTIZZATI PER IL TRIENNIO

Alla luce di queste considerazioni preliminari, si elencano di seguito le finalità, gli obiettivi e le azioni ipotizzate per il triennio:

6.1 La ricerca sul curricolo verticale

I docenti dell'istituto sono tutt'ora impegnati nel perfezionamento, revisione e aggiornamento dei Curricoli verticali disciplinari così come esplicitato nelle Indicazioni per il Curricolo, "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale."

La promozione di un confronto sui curricoli disciplinari e interdisciplinari fra i diversi ordini di scuola è finalizzata alla ricerca di un'adeguata progressione degli obiettivi di apprendimento, delle attività didattiche, delle strategie di insegnamento-apprendimento e delle modalità di verifica idonee allo sviluppo delle COMPETENZE chiave europee (come indicato dal NEV), nell'ambito di:

- a. quanto prescritto dalle finalità educative e dalle indicazioni metodologiche dei documenti programmatici nazionali,
- b. un confronto, condivisione e documentazione delle buone pratiche, all'interno di percorsi condivisi in fase di progettazione per classi parallele o/o in verticale.
- c. Questo presuppone una condivisione delle priorità, sulla base dei bisogni riconosciuti, e una conseguente selezione degli indicatori, relativi ai comportamenti da promuovere collegialmente. In quest'ambito si colloca l'approfondimento e declinazione delle competenze chiave e trasversali organizzate attorno ai temi:
- d. dell'IMPARARE AD IMPARARE (nelle tre dimensioni cognitiva, metacognitiva e affettivo-relazionale);
- e. delle COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (nelle dimensioni personale e sociale);
- f. dello SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ (nelle dimensioni della progettualità creativa e del senso di responsabilità).

Obiettivi/finalità del triennio

- Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, moduli, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità.
- 2. Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari.
- 3. Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l'ambiente di apprendimento.
- 4. Completamento ed integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari.
- 5. Analisi, riflessione e progettazione sulle competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità.
- 6. Inizio di confronto/scambio sulla progettazione didattico-educativa e di percorsi in alcuni ambiti disciplinari (dipartimenti, classi parallele, ecc.).
- 7. Continuazione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre.
- 8. Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari attraverso incontri periodici (dipartimenti, classi parallele, ecc).
- 9. Individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricercaazione nell'ottica del miglioramento continuo.
- 10. Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari.
- 11. Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con il biennio delle Scuole Secondarie di 2°.

6.2 La valutazione

"Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di

apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne." (I.N. 2012)

Obiettivi/finalità del triennio

- Assicurare esiti uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali,
- diminuire la disparità dei risultati tra alunni (con particolare attenzione agli alunni BES),
- adozione di criteri comuni per la valutazione disciplinare e delle competenze chiave.

Invalsi:

- Analisi e restituzione dei risultati in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono,
- dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione;
- presentazione al Collegio Docenti del modello nazionale per la Certificazione delle competenze;
- predisposizione di prove esperte, non solo per le classi ponte, secondo il modello regionale e gli accordi di rete (vedi Collinrete).

Autovalutazione d'Istituto:

- Compilazione RAV.
- predisposizione e somministrazione questionario d'Istituto.
- Predisposizione di rubriche di osservazione per tutti gli ordini di scuola, in accordo con i modelli sperimentati in rete (vedi Collinrete).
- Adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze (e quindi sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare che quello delle competenze chiave)

Comitato di valutazione

- Valutazione dei docenti nell'anno di prova.
- Individuazione dei criteri per la valorizzazione del merito.

6.3 Continuità e orientamento

La continuità didattico-educativa dei processi di insegnamento-apprendimento, va intesa anche come il rispetto della gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.

Obiettivi/finalità del triennio

- Miglioramento ed implementazione delle iniziative mirate a favorire la continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari, quali:
 - incontri tra insegnanti,
 - incontri tra bambini e ragazzi di diversi ordini di scuola,
 - incontri con operatori sul territorio.
- Progettazione di attività e di scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete,
- Utilizzo, analisi ed eventuali modifiche degli strumenti elaborati per i momenti di passaggio (e non solo) e mirati a favorire consapevolezza di sé ed orientamento, in riferimento ai 4 livelli:
 - asilo nido scuola dell'infanzia,
 - scuola dell'infanzia scuola primaria,
 - scuola primaria- scuola sec. di 1°,
 - scuole secondarie di 1° e 2°.
- Continuazione degli incontri del gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti di cui sopra.
- Circolazione di conoscenza circa le ipotesi progettuali nei vari plessi e classi ed individuazione di temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi non solo negli anni ponte. (ad es. incontri tra sezioni classi di ordini di scuola diversi su tematiche che si stiano trattando contemporaneamente, con assunzione del ruolo di "esperti" da parte dei più grandi).
- Monitoraggio e verifica delle attività ed azioni degli anni precedenti e verifica della loro efficacia.
- Predisposizione di strumenti ed attività per l'orientamento in accordo con le scuole secondarie di 2°.

6.4 Inclusione

"Una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni... Una didattica inclusiva più che una didattica speciale" (Dir. Min. 27/12/12)

"È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica...,nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (Circ. Min. 06/03/13).

"L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". [...] Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno é benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento." (da A. Canevaro "I bambini che si perdono nel bosco").

"Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento." (dal POF 2014/2015)

Obiettivi/finalità del triennio

Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:

- · l'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche,
- · l'individuazione di punti di forza e di criticità,
- · la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (v. PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC, ecc).

Implementare una riflessione ed analisi dei contesti:

"Le scelte organizzative, metodologiche e didattiche quanto sono inclusive?": individuazione di punti di forza e di criticità attraverso:

- · ricognizione di strumenti di osservazione in uso,
- raccolta e diffusione di pratiche inclusive,
- conoscenza di strumenti (ad es Pdp, Pei o strumenti compensativi per DSA, ecc.) ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione.

Tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.).

Realizzazione, attraverso progettazioni che prevedono anche l'apertura pomeridiana delle scuole, di attività prevalentemente a carattere laboratoriale anche in collaborazione con enti ed esperti esterni. Aree di intervento: potenziamento delle abilità di base, potenziamento lingua inglese, educazione motoria, sportiva e gioco didattico, teatro, attività creative e artigianali, innovative e digitali.

Prosecuzione di:

- analisi e monitoraggio dei contesti,
- conoscenza e condivisione di metodologie, strumenti e materiali,
- ricerca di modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi), diffusione e disseminazione.

6.5 La documentazione e condivisione delle buone pratiche

"Per mantenere ed incrementare i già ottimi risultati di apprendimento il NEV suggerisce di concentrare gli sforzi nello sviluppo di azioni volte a documentare, sistematizzare e disseminare le buone prassi."

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti:

- 1. la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce;
- 2. i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica;
- 3. la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare. Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità del triennio

- Dare diffusione alle buone pratiche, ai materiali prodotti dagli insegnanti.
- Dotarsi di un archivio condiviso di materiali utili.
- Progettare una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione.
- Predisporre modelli e format di documentazione facilmente usabili dagli insegnanti.
- Produzione e raccolta di documentazione di percorsi, progetti, prassi, nell'Archivio di buone pratiche utilizzando anche la sezione dedicata del Sito d'Istituto.

6.6 La formazione

L'Istituto considera la formazione permanente del docente come presupposto imprescindibile della sua professionalità, nell'ambito degli obiettivi di qualità e di miglioramento dell'offerta formativa individuati dal sistema di istruzione del nostro Paese. In questa prospettiva il Piano individuale di sviluppo professionale è lo strumento con cui ogni docente potrà adattare il bilancio delle competenze agli scopi della formazione in servizio, aggiornandolo periodicamente ed indicando esigenze e proposte in riferimento alle aree prioritarie indicate nel Piano formazione docenti.

- · COMPETENZE DI SISTEMA: Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione metodologica.
- · COMPETENZE PER IL 21mo SECOLO: Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento Scuola e lavoro.
- COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA: Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

La formazione in servizio, dunque, non è una prerogativa dei docenti neoimmessi in ruolo impegnati nell'anno di prova, ma "... è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. (...) La formazione in servizio diventa ambiente di apprendimento continuo, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica." (dal Piano Formazione docenti 2016-2019 del MIUR) e non può che coinvolgere direttamente scuole e insegnanti, responsabili in prima persona dei processi di ricerca e sperimentazione.

La prospettiva è quella della ricerca-azione intesa come continua analisi della pratica educativa finalizzata all'introduzione di cambiamenti migliorativi, in un processo circolare. Formazione

intesa, quindi, come **ricerca didattica**, nell'ambito della quale la progettazione degli interventi educativi, l'azione didattica, la valutazione ed il confronto collettivo degli esiti diventano parte di un unico processo ricorsivo di autovalutazione, condivisione di metodologie e buone pratiche. Il conseguente miglioramento della professionalità avrà ricadute positive su tutto il sistema.

La situazione privilegiata in cui si esplicita maggiormente questa premessa è la **costruzione e aggiornamento continuo del curricolo verticale di istituto** che vede i docenti dei vari ordini di scuola, organizzati per ambiti disciplinari, confrontare la propria esperienza per operare delle scelte condivise in termini di selezione di obiettivi, scelte metodologiche e strategie valutative.

La costruzione del curricolo per competenze è infatti "il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa". (IN12)

IL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO

L'USR ha assegnato all'Istituto Comprensivo di Gemona il ruolo di capofila anche per il Piano di Formazione. Il Piano triennale viene stabilito dai Dirigenti Scolastici di tutto l'Ambito 07.

I fondi destinati verranno gestiti dall'Ambito e di conseguenza le iniziative di formazione e di autoformazione, saranno vincolate dalle risorse finanziarie ed individuate sulla base delle proposte inoltrate dalle singole scuole che comprenderanno anche le iniziative delle reti di scuole. Nella **Rete di scuole dell'Ambito 7** le scuole lavoreranno in sinergia con l'obiettivo di proporre e/o aderire ad occasioni diversificate di formazione in servizio del personale docente, al fine di implementare l'offerta formativa finalizzata alla costruzione delle competenze trasversali alle discipline indicate dai documenti programmatici.

Il Piano di Formazione si sviluppa quindi in tre anni e viene elaborato tenendo conto dei seguenti riferimenti:

1) Macro aree individuate come prioritarie **Piano Nazionale Triennale per la Formazione Docenti 2016 - 19.**

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (DIDATTICA)

- Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari.
- Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione.
- Osservare e valutare gli allievi.

Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (ORGANIZZAZIONE)

- Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole.
- Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico.
- Informare e coinvolgere i genitori.
- Contribuire al benessere degli studenti.

AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (PROFESSIONALITÀ)

- Approfondire i doveri e i problemi etici della professione.
- Curare la propria formazione continua.
- Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.
- 2) Aree tematiche individuate come prioritarie in quanto oggetto di formazione nel Rapporto di Autovalutazione d'istituto indicate successivamente come obiettivi di processo nel Piano di Miglioramento.
 - a. Completamento del *curricolo verticale per tutte le materie*. Approfondimento, e declinazione delle **competenze chiave europee** trasversali alle discipline. Priorità in rispondenza ai bisogni formativi degli alunni anche alla luce del recente documento ministeriale **Indicazioni e nuovi scenari**.
 - b. Sperimentazione e analisi di *prove di competenza* all'interno di percorsi condivisi in fase di progettazione per classi parallele e/o in verticale.
 - c. Promozione di attività centrate sullo studente *migliorando l'ambiente di apprendimento*, e favorendo l'adozione e la diffusione di nuovi metodi e strategie operative orientat ad un apprendimento efficace.
 - d. Documentazione delle buone pratiche e condivisione di esperienze, metodologie e processi di insegnamento-apprendimento all'interno dell'istituto orientate ad un'idea di scuola come vera comunità di pratica in cui l'esperienza e la memoria diventano patrimonio non più del singolo docente ma di tutti
 - e. Facendo riferimento alle buone pratiche di continuità verticale consolidate all'interno dell'Istituto si valuteranno le possibilità di ampliare il confronto anche con gli Istituti superiori del territorio.
 - f. Uso strategico delle tecnologie (si rimanda per il dettaglio alle azioni previste dal PNSD).
 - g. Necessità di implementare il piano di formazione dell'Istituto con iniziative di formazione, aggiornamento, autoaggiornamento, nell'ottica della *ricerca-azione* (anche relativi alle tematiche dell'inclusione, conduzione della classe, metodo di studio, imparare ad imparare).

L'Istituto aderisce anche alle iniziative di formazione proposte dalle Reti di scuole (Sbilf e Collinrete) da enti accreditati MIUR, Università, enti e associazioni riconosciuti dall'Amministrazione. Ai docenti viene garantita inoltre una puntuale informazione numerosi sono i corsi di formazione e aggiornamento promossi in regione.

Ai docenti viene richiesta la documentazione che attesti la partecipazione obbligatoria ai corsi di primo soccorso ed antincendio. Sempre nell'ambito della sicurezza sono previsti corsi per l'uso del defibrillatore.

7. PIANO TRIENNALE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale** (PNSD) è il documento attuativo della legge 107/2015 in cui si rende operativa l'idea che definisce la sfera delle competenze digitali in termini di nuova "alfabetizzazione di base", come il "leggere" o il "far di conto", necessaria per lo sviluppo delle competenze e delle attitudini dei ragazzi anche in chiave di pieno esercizio della cittadinanza attiva.

Nel PNSD la scuola è intesa come spazio aperto per l'apprendimento che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo contesto le tecnologie diventano quotidiane, ordinarie e le attività sono orientate alla formazione e all'apprendimento non solo nelle classi ma anche in ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi comuni.

Il Piano nazionale prevede una serie di azioni con l'impiego di Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Le azioni previste si articolano nei cinque ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione, misure di accompagnamento.

Per raggiungere gli obiettivi fissati, il nostro Istituto promuove la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni.

Sono stati nominati l'Animatore Digitale e il Team per l'Innovazione Digitale che hanno il compito di:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti

formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli
ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è
dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in
altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Il nostro Istituto ritiene decisivi e degni di particolare attenzione i seguenti obiettivi messi in evidenza dal PNSD:

- · costruzione e sviluppo di una cittadinanza digitale consapevole;
- · costruzione di curricoli digitali e per il digitale;
- · sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale;
- collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca;
- · coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione;
- sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;
- realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie,
 comunità;
- · utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- · strategie e percorsi per prevenire il bullismo e il cyberbullismo
- fruizione degli ambienti di apprendimento innovativi e flessibili per attività creative e laboratoriali (atelier creativi, biblioteche innovative);
- · uso di strumenti di comunicazione con le famiglie di tipo digitale;
- utilizzo della piattaforma G Suite for Education per favorire lo sviluppo di una cultura della condivisione e della collaborazione all'interno della scuola;
- · promozione di iniziative di formazione per i docenti in modalità blended con l'utilizzo della piattaforme di lavoro on-line.

L'istituto ha partecipato ai bandi previsti dal PNSD ottenendo i finanziamenti per la realizzazione delle seguenti Azioni:

 Azione #3 – Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola, ha permesso il miglioramento delle reti Wi-fi nelle scuole Azione #7 – Atelier Creativi: per riportare al centro la didattica laboratoriale, come punto

d'incontro tra sapere e saper fare. L'Atelier è stato realizzato presso la scuola primaria di

Piovega con materiali e attrezzature a disposizione anche per le altre scuole

Azione #24 – Biblioteche Scolastiche innovative come centri di informazione e documentazione

anche in ambito digitale. La Biblioteca innovativa è stata allestita presso la scuola secondaria di

1° di Artegna

Azione #28 – Un animatore digitale in ogni scuola. Il finanziamento biennale ha permesso la

realizzazione di corsi di formazione per i docenti dei tre ordini di scuola e l'acquisto di materiali

di robotica educativa.

Le Reti di scuole, a cui il nostro istituto aderisce, hanno un ruolo decisivo nella diffusione e

condivisione di buone pratiche innovative, nell'organizzazione di attività formative e di azioni volte

a colmare il divario digitale.

8. PON 2014-2020

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Miur, "Per la Scuola – competenze e ambienti per

l'apprendimento" è il piano di interventi finanziato dai Fondi Strutturali Europei 2014-2020. Per la

prima volta le scuole della nostra regione possono accedere ai finanziamenti presentando propri

progetti. Il nostro Istituto ha ottenuto i seguenti finanziamenti:

BANDI PON Istruzione Asse 1 FSE

Competenze di base: Azione 10.2.1 e 10.2.2 Avviso pubblico 1953 del 2017

Destinatari: alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1°

Questo progetto prevede attività per rafforzare le competenze di base degli alunni, con approcci

didattici innovativi che mettano al centro lo studente e i propri bisogni e valorizzino gli stili di

apprendimento e lo spirito d'iniziativa.

L'obiettivo è rafforzare le competenze di base con un buon metodo di studio, di comunicazione in

lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e scientifiche. Per gli alunni delle

scuole dell'infanzia sono previste attività laboratoriali di arte e creatività.

L'istituto ha aderito anche a Competenze di base 2° edizione: Azione 10.2.1 e 10.2.2 Avviso

pubblico 4396 del 2018

Cittadinanza e creatività digitale Azione 10.2.2. Avviso pubblico 2669 del 2017

Destinatari: alunni delle scuole primarie e secondarie di 1°.

22

Con questo progetto saranno realizzate attività a carattere laboratoriale per lo sviluppo del pensiero computazionale, della robotica, della creatività digitale e per lo sviluppo delle competenze di "cittadinanza digitale".

Adesione a Bandi PON presentati dalla scuola capofila, Ist. Magrini-Marchetti

- Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico: Asse I (FSE) Azione 10.2.5 Avviso pubblico 4427 del 2017
- Competenze di cittadinanza globale: Asse I (FSE) Azione 10.2.5 Avviso pubblico 3340 del 2017
- Orientamento: Asse I (FSE) Azione 10.1.6 Avviso pubblico 2999 del 2017

Bandi PON Infrastrutture per l'istruzione Asse II FESR

LAN-WLAN Azione 10.8.1 Avviso pubblico 9035 del 2015

Questo avviso ha permesso l'ampliamento delle infrastrutture di rete WLAN nelle scuole primarie e secondarie di Artegna e nelle primarie di Piovega, Ospedaletto per la fruizione di risorse digitali.

Ambienti digitali Azione 10.8.1 Avviso 12810 del 2015

L'Avviso ha permesso a tutte le scuole dell'istituto di incrementare le dotazioni tecnologiche con varie modalità: aule "aumentate" dalla tecnologia e laboratori mobili